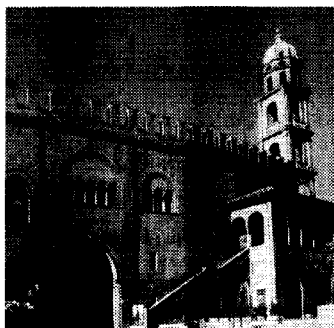


In media nel Comune romagnolo autorizzazioni entro trenta giorni

## A Faenza dimezzati i tempi di attesa

**N**el '99 ha autorizzato dieci ristrutturazioni produttive. Quest'anno sono già stati trattati altri dieci casi. E presto affronterà l'urbanizzazione di alcune aree produttive. Lo Sportello unico per le imprese di Faenza è sicuramente uno di quei casi in Italia che brilla per efficienza e per innovazione organizzativa. Il Comune romagnolo è stato tra i primi a iniziare la sperimentazione. Fin dal 1993, infatti, Faenza ha realizzato il progetto Nosae (Nulla osta allo svolgimento di attività economica) come esperienza pilota dell'attuale Sportello unico.

Il progetto da allora ha trattato circa 200 casi all'anno, pari al 97% del totale (il Nosae, infatti, era volontario), con riduzione di carico burocratico e di tempo a favore delle imprese. Il Nosae, però, non prendeva in esame i procedimenti alla fase dell'avvio dell'insediamento edilizio, ma so-



Faenza, il palazzo del Podestà

lamente quelli riferiti all'avvio dell'attività vera e propria. «Ora, invece — spiega Claudio Facchini, capo settore sviluppo economico del Comune di Faenza e responsabile dello Sportello unico — grazie a questo nuovo strumento si andranno ad abbracciare tutti i momenti autorizzativi».

Lo Sportello unico faentino riesce così a dimezzare i tempi di attesa degli imprenditori nell'avviamento di procedimenti, nulla osta e autorizzazioni per la localizzazione degli impianti produttivi, ma anche per progetti di ristrutturazione, ampliamento e cessazione. «Noi però — aggiunge Facchini — lasciamo libertà agli operatori di rivolgersi a questa struttura oppure di continuare nel modo tradizionale. In tal modo cerchiamo di dimostrare nei fatti l'efficacia dello Sportello». Se sono richieste modifiche o la domanda viene respinta, allora la pratica è sottoposta al parere di una conferenza dei servizi a livello provinciale. La media dei tempi per l'evasione di una pratica autorizzata arriva così a 30 giorni.

«Lo scorso anno — continua Facchini — abbiamo chiuso l'iter di dieci procedimenti per ampliamenti e risistemazioni di unità produttive arti-

gianali, soprattutto nel campo del servizio e del manifatturiero». Ma non solo. La nuova struttura ha in gestione anche altre dieci richieste per ristrutturazione di aziende sempre artigianali. «Attualmente, poi — sottolinea il responsabile dello Sportello unico —, abbiamo in vista richieste di nuovi e consistenti ampliamenti di stabilimenti da parte di grandi aziende come, per esempio, quello della Ceramica La Faenza». Lo Sportello unico si misurerà anche con la creazione sul territorio faentino di un'ulteriore area di 60mila metri quadrati per nuovi insediamenti produttivi. Entro la fine dell'anno, infine, verrà creata una rete informatizzata a livello provinciale dedicata al procedimento unico, che favorisca, con collegamenti telematici tra le varie amministrazioni pubbliche, l'eliminazione di ogni supporto cartaceo.

**ANDREA GHIARONI**

